

# Un caso gli autisti scrutatori che lasciano le città a piedi

Da Palermo a Venezia, caos trasporti pubblici per i giorni di riposo

## L'organizzazione

di **Francesco Di Frischia**

**ROMA** Almeno 1.400 gli autisti delle aziende di trasporto locali (molte delle quali in crisi) faranno oggi i presidenti e gli scrutatori ai seggi per il referendum costituzionale. Risultato: mezzi a singhiozzo, centinaia di corse soppresse e disagi per chi viaggia oggi e nei prossimi 2-3 giorni, quando usufruiranno del riposo.

A una prima ricognizione nelle grandi città, ad assentarsi dal lavoro, in modo assolutamente legittimo e correttamente concesso, saranno, ad esempio, 500 autisti dell'Atac e 130 netturbini di Roma (ma potrebbero essere alla fine circa 200), 300 autisti a Venezia tra bus e vaporetti, soprattutto del personale di Chioggia, altri 200 a Napoli, 130 a Palermo, 25

### In 500 a Roma

Almeno 1.400 in tutta Italia i conducenti coinvolti: sono in 500 soltanto nella Capitale

a Brindisi e provincia e qualche decina a Torino. E considerando i riposi dovuti per legge per le fatiche referendarie, tra allestimento dei seggi ieri e rimozione delle cabine domani, oltre alla festività dell'8 dicembre con possibile ponte, un giorno al seggio potrebbe regalarne sette di vacanza. Tutto questo senza perdere un euro di stipendio e con un compenso di 130 euro per i presidenti di seggio e di 104 per gli scrutatori.

A Roma il vuoto lasciato dagli autisti dell'Atac rischia di mettere di nuovo in ginocchio il trasporto pubblico romano, come è avvenuto in occasione delle ultime elezioni comunali a giugno, quando una corsa su quattro di bus e metro saltò (per l'assenza di circa 1.400 dipendenti). Non va meglio a Napoli: 200 autisti su 800, un quarto della forza lavoro dell'Anm (Azienda napoletana mobilità), non saranno in ser-

vizio e tra ieri e domani le linee non garantite sono 22, più altre quattro oggi. Sono state sospese pure le linee cimiteriali per l'intero fine settimana. Regolare il servizio su ferro, linea 1 e funicolari. Per cercare di arginare i disagi, l'Anm ha chiesto a chi è presente di fare lo straordinario e ha deciso di spostare i turni di riposo per il personale disponibile.

Pesanti difficoltà pure a Venezia: secondo Giovanni Seno, direttore generale Avm (Azienda veneziana della mobilità) la macchina elettorale nel 2016 «peserà sul bilancio Actv (Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano) per 500 mila euro a causa di qualcosa come 300 assenze tra congedi elettorali per amministrative

### L'ingorgo con il ponte

Con i permessi previsti dalla legge le assenze arriveranno fino al

ponte dell'8 dicembre

di primavera e referendum d'inverno». Inevitabili le cancellazioni di corse di bus e vaporetti. L'Actv è corsa ai ripari assumendo 80 persone a tempo determinato e ha affidato temporaneamente a terzi alcune linee, ma «questo fenomeno rappresenta un problema che merita riflessioni a livello nazionale», sottolinea Seno.

Dal Veneto al Salento la musica non cambia: a Brindisi e provincia sono circa 25 gli autisti-scrutatori della Stp (Società trasporti pubblici). Qualche corsa salterà pure a Torino, secondo il Gruppo torinese trasporti (Gtt), ma le assenze previste sono meno che nelle precedenti tornate elettorali. Problemi seri oggi e domani pure a Palermo perché l'Amat, l'azienda pubblica locale, fa sapere che sono 130 gli autisti, circa il 20% degli operatori attivi, a essere impegnati nei seggi.